

ESORDIENTI

È caccia all'autore

Per la grande editoria ogni giovane è un caso

È un'invasione. Le grandi case editrici fanno a gara, e a volte sembra perfino che si passino il testimone, nello scoprire nuovi scrittori, nel lanciare esordienti o carpire alle case più piccole il giovane autore da loro lanciato. In questa caccia chi rischia di rimetterci è il lettore, che solo ogni tanto si imbatte in qualcosa di buono.



Marco Cassardo

Anche se a leggere le bugiardissime quarte di copertina sembra sempre di trovarsi davanti al grande esordio, alla magnifica conferma, allo scrittore che non c'era, e talvolta sarebbe stato meglio. Parliamo invece di un esordio notevole: "Va a finire che nevicava" del quarantaduenne Marco Cassardo (Cairo editore, pp.238, euro 15) è la storia di due fratelli e due città cupe e grigie, Milano e Torino, in cui si dipanano i loro destini: se Ercole ha l'anima pigra e non vuol trovare la sua strada, Dario è avvocato di successo e sembra avere molte certezze.

Ma la vita non fa sconti, e

indovinate chi due due fratelli verrà attaccato dal virus di una lucida follia. Teso e spietato ma toccante, il romanzo di Cassardo sorregge una trama convincente con una scrittura essenziale.

Altro buon esordio nel romanzo è quello di un altro quarantaduenne, Ernesto Aloia, con "I compagni del fuoco" (Rizzoli, pp.390, euro 18), storia futuribile e ambientalista scritta con forza e misura, ma soprattutto confronto serrato tra padre e figlio che coniuga un'invidiabile capacità descrittiva con una pungente critica sociale.

Tra le case editrici di un certo calibro, la Fazi è forse quella che pubblica più esordienti, non sempre con esiti felici. Mauro Casiraghi, quarantenne, fa lo sceneggiatore e si sente: nel suo romanzo d'esordio "La camera viola" (Fazi, pp.254, euro 13,50), indulge alla fiction anche nei dialoghi, talvolta, e non è un

bel leggere. La storia però tiene: Sergio, dopo un incidente subacqueo all'Argentario, si risveglia ricordando solo una donna nuda, in una camera viola, e il romanzo è la ricerca dell'amore perduto, un viaggio nella memoria.

Buona ma discontinua è l'antologia "I persecutori" (Transeuropa, pp.270, euro 12,90), che mette insieme i racconti di ben 19 autori tra i quali il più vecchio è Valerio Evangelisti e il più giovane è il venticinquenne Matteo De Simone: il filo conduttore è nientemeno che René Girard e la sua teoria sacrificale. Progetto nobile ma fin troppo ambizioso, dunque realizzato solo in parte: non è un caso che tra i racconti migliori, ci siano quelli di Giulio Milani e Marco Rovelli, che sono anche i curatori dell'antologia. Poco riuscito appare il tentativo di Gianni Biondillo di calarsi nei panni di un ragazzo down perseguitato: molto meglio quando fa il giallista, come in "Il giovane sbirro" (Guanda, pp.34, euro 16), ultima sua fatica che racconta l'apprendistato in polizia del futuro ispettore Ferraro.

D.F.

Spettacoli&Cultura

Baby Alice all'inferno
Lucrezia L'orrore e l'infanzia devoluta

ESTETISTA

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTETISTA

www.spettacoli.cultura.com